Piccoli vasi di olio

Mt 25,1-13 – XXXII domenica del tempo ordinario – 8 novembre 2026

Goffredo Boselli, monaco della Madia

Vangelo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: [1]«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. [2]Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; [3]le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; [4]le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. [5]Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. [6]A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". [7]Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. [8]Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". [9]Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene".

[10]Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. [11]Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". [12]Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". [13]Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

Commento

Le dieci vergini prendono tutte le loro lampade ed escono incontro allo sposo. Tutte hanno in mano ciò che serve per vedere ed essere viste, ma non tutte hanno con sé ciò che serve per durare. Tutte hanno la lampada ma non tutte hanno preso con sé la riserva di olio. Nessuna di loro sa ancora che la vera prova non sarà la decisione di uscire, ma la capacità di stare nella notte con le lampade accese.

Le dieci vergini compiono tutte le stesse azioni: escono incontro allo sposo, lo attendono, tutte si addormentano e al grido nel mezzo della notte – "Ecco lo sposo! Andategli incontro" – si destano e preparano le loro lampade. Sì, fino a mezzanotte, le dieci vergini appaiono del tutto identiche. Se non che all'inizio della parabola è detto che "cinque di esse erano stolte e cinque sagge". Dietro un'apparente uguaglianza si nasconde una frattura. L'agire esteriore di tutte allo stesso modo non garantisce la loro verità interiore.

Rivelare che cinque erano sagge e cinque stolte significa chiarire da subito che la saggezza o la stoltezza non si generano al grido di mezzanotte. Non si diventa saggi o stolti all'improvviso, al semplice accadere di un fatto: lo si è già prima di uscire di casa. Il ritardo dello sposo e il protarsi dell'attesa non creano la differenza, ma la svelano soltanto.

La differenza tra le vergini stolte e quelle sagge è una sola: le saggie oltre alla lampada prendono anche "l'olio in piccoli vasi". Questo consente loro di essere pronte all'arrivo dello sposo. Nel linguaggio simbolico della parabola la lampada è la forma esterna: il ruolo, la vocazione, la scelta fatta, l'appartenenza visibile, il servizio che si svolge. La lampada è il "sì" di un patto matrimoniale, di un'alleanza stretta con altri, di un legame di amicizia, di una scelta professionale, di un ministero nella chiesa. La lampada è la decisione con cui ci impegniamo visibilmente nel mondo che fa la nostra identità sociale.

L'olio, invece, è la sostanza immateriale, l'essenza invisibile che impedisce a quella forma di diventare un guscio vuoto. L'olio è la riserva di senso accumulata nella vita quotidiana. È la capacità di alimentare le motivazioni profonde quando l'entusiasmo iniziale si spegne e subentrano la stanchezza, il ritardo degli eventi desiderati o il buio delle prove. Non è un dettaglio marginale che l'olio sia contenuto "in piccoli vasi": la sostanza quotidiana che nutre e alimenta le ragioni che ci abitano in profondità non si improvvisa con slanci clamorosi, ma si raccoglie goccia a goccia per una vita intera. È in piccoli vasi perché le motivazioni profonde che ci fanno ardere sono pochissime ma sono intense e profumate come gocce di olio.

"Dateci un po' del vostro olio perché le nostre lampade si spengono", chiedono le stolte alle sagge rivelando la loro vera mancanza: non hanno capito che l'esperienza interiore, la fede e la maturità umana e spirituale non sono oggetto di scambio, non si possono prestare, ereditare o comprare. L'olio è ciò che siamo diventati nel tempo per una vita intera; non si può improvvisare al mercato della fretta quando il momento decisivo si presenta. Alle vergini stolte è mancata la responsabilità della profondità che sola nutre la vita così come nutre la fede. Hanno scelto di vivere di rendita sulla superficie delle cose, senza mai scavare quella sorgente intima, coltivare quella riserva interiore che impediscono al tempo di prosciugare il senso.

La lampada è ciò che vogliamo essere davanti al mondo, ma è l'olio accumulato per una vita intera a decidere chi siamo davvero nel buio dell'attesa dello Sposo che viene. Non ci salverà l'entusiasmo dell'inizio, ma la profondità che abbiamo scelto di diventare, goccia a goccia, ogni giorno.